

Silvia Amati Sas
Psicoanalista SPI e IPA e AFT Società Svizzera
di Psicoanalisi

Olga Pozzi
Psicoanalista AFT SPI e IPA

Lucia Schiappoli
Psicoterapeuta SIPP

Redazione: Lucia Schiappoli (direttore), Mariella Ciambelli,
Felicia Di Francisca, Barbara De Rosa, Riccardo Galiani,
Roberta Guarnieri, Maria Lucia Mascagni.

www.notesperlapsicoanalisi.eu

gruppo *notes* per la psicoanalisi

Firenze, Sabato 17 maggio 2014
ore 9.15 - 13

Giornata di studio

Il dominio e l'etica. Questioni dalla psicoanalisi

Palazzo Medici Riccardi - Sala Fabiani
Via Camillo Cavour, 3

Ingresso libero

Nel vivo della clinica figure del dominio sono un genitore o un'autorità riconosciuta cui sono propri comandi e divieti, ma anche istanze meno chiaramente definibili nella realtà concreta, «imago» inconsce che fissano agli oggetti originari e catturano le identificazioni e le modalità di relazione di un soggetto. Figura del dominio è anche l'«infantile», termine con il quale Freud designava l'indomabilità degli impulsi inconsci e la loro persistenza incurante della realtà e dei limiti.

Nella vita collettiva, spossamento della facoltà di autodeterminazione e impossessamento del destino di interi popoli e generazioni, distruzione indifferente della vita, dominazione delle culture ad opera dei poteri economici e finanziari, sessismo e razzismo, o forme apparentemente più innocue di assoggettamento mediatico e di omologazione dei singoli e delle singolarità, sono espressioni quotidiane di quelle che Freud chiamava pulsioni di dominio. L'odio ne è interessato in quanto forma di legame primitiva e tenace.

Il nucleo etico della relazione analitica si fonda sull'esperienza dell'incontro, dell'elaborazione del transfert e dell'ammissione nella psiche della differenza irriducibile dell'altro, dove si fa strada all'accettazione del limite e della finitezza, si interroga la dissimmetria, si evoca nell'accoglimento dell'altro lo sfondo di una inermità originaria.

Qualcosa preesiste alla cura: c'è una prima cornice del transfert che è anteriore alla messa in moto del metodo e che si apre verso l'orizzonte esterno del mondo, del tempo, della cultura e delle vicissitudini storiche dell'etica in cui analista e paziente sono immersi più o meno consapevolmente; e che allo stesso tempo si piega verso l'intimo soggettivo di entrambi, dove affonda in quelle «intime e profondissime predilezioni», quelle Vorliebe che dominano inconsciamente tutto ciò che in noi fa legame.

Programma:

9.15 Lucia Schiappoli *Introduzione*

9.30 Olga Pozzi *La valenza riflessiva nell'etica del prender(si) cura*

10.15 Discussione

11.00 Coffee break

11.15 Silvia Amati Sas *Tra alienazione e scelta*

12.00 Discussione

13.00 Chiusura lavori